

'NDRANGHETA

ACCUSE

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE
DI STAMPO MAFIOSO, LESIONI
AGGRAVATE ED ESTORSIONE

IL SISTEMA

COL CONSORZIO DI COOPERATIVE
LE 'NDRINE SI INSINUAVANO
NEGLI APPALTI DEL TERRITORIO

«Se protestavamo coi Paparo ci bruciavano la macchina»

Parlano alcuni dipendenti minacciati e vittime di intimidazione delle cosche

di STEFANIA TOTARO

— BRUGHERIO —

DIPENDENTI delle società legate al Consorzio Itaka di Marcello Paparo minacciati e fatti oggetto di intimidazioni quando si sono lamentati delle loro condizioni di lavoro.

E quanto emerso ieri dalle testimonianze alla ripresa del processo al Tribunale di Monza che vede imputati a vario titolo di associazione per delinquere di stampo mafioso, detenzione e porto illegale di armi, lesioni aggravate, estorsione e favoreggiamento 14 persone. Primo tra tutti Marcello Paparo, 45 anni, domiciliato a Brugherio, ritenuto dagli inquirenti il boss della 'ndrina dei Paparo di Isola di Capo Rizzuto, legata alle cosche calabresi dei Nicoscia, Arena, Barbaro e Grillo-Perri e che avrebbe agito anche nell'hinterland milanese allo scopo di insinuarsi nei grossi appalti di facchinaggio e trasporto in catene di supermercati, da un lato, con il Consorzio di cooperative Ytaka di Brugherio e di grossi subappalti in nero di movimento Velocità delle Ferrovie dello Stato con la P&P di Cernusco sul Naviglio, in barba alle normative antimafia sugli appalti. «Nell'aprile del 2008 ho presentato denuncia ai carabinieri perché mi hanno bruciato la macchina - ha raccontato un filippino ex dipendente della società Work in Progress gestita da Salvatore Paparo e facente parte del Consorzio Itaka del fratello Marcello che lavorava come magazziniere nel deposito della Sma di Segrate -. Una settimana prima avevo avuto una discussione con Mar-



IN AULA Una fase del processo a carico del presunto clan di 'ndrangheta dei Paparo al Tribunale di Monza

VIOLENZA

«Mi dissero di tacere se no la mia famiglia si sarebbe potuta far male»

cello e Salvatore Paparo perché volevo raccogliere le firme dei miei colleghi che come me si lamentavano per la paga che non era quella pattuita e loro mi hanno detto di smetterla di parlare con i miei colleghi perché avevo famiglia e potevo farmi male. Sono state 7 o 8 le macchine brucia-

te a mia moglie e ad altri miei colleghi». Circostanze confermate da un altro dipendente egiziano. «Il mio lavoro era pagato meno di quanto prendevo nelle altre cooperative e di quanto era stato pattuito - ha raccontato l'operaio -. Ma era vietato fare le fotocopie del cartellino, una volta l'ho fatta e il mio cartellino è sparito.

HO PARLATO prima con Salvatore Paparo, poi ho trovato il coraggio di parlare anche con Marcello Paparo e loro mi dicevano adesso sistemiamo, ma niente. E io ho il mutuo da pagare, ho una

moglie che non lavora e un bambino e avevo bisogno di quei soldi. Solo ai dipendenti che si lamentavano non pagavano tutto. Ma quando la Sma ha cambiato la cooperativa per l'appalto perché Marcello Paparo era stato arrestato e si sono presentati questi della nuova cooperativa per distribuire i fogli per i curriculum ai dipendenti, quasi tutti i fogli glieli hanno buttati in faccia perché volevano lavorare solo per Marcello Paparo». Si torna in aula il 29 settembre con altre testimonianze.

AGRATE Costruire sì ma a prova di terremoto Specialisti a convegno

— AGRATE BRIANZA —

DIFFONDERE la cultura dei controlli nelle costruzioni in chiave antisismica. Questo il tema del convegno che si terrà venerdì, a partire dalle 8.45, nell'incantevole cornice della Villa Trivulzio ad Omate organizzato dalla associazione Master (Materials and Structures, Testing and Research). I relatori, specialisti del settore e docenti universitari, porranno l'accento sulle novità introdotte dalle nuove norme tecniche sulle costruzioni entrate in vigore nel luglio dell'anno scorso, sia in fase di esecuzione che di collaudo. Il responsabile scientifico del convegno, l'ingegnere agratese Alessandro Zizzi, spiega: «Il recente sisma che ha colpito il nostro territorio ha posto l'attenzione sulla necessità di un maggiore controllo sul processo costruttivo». L'evento per il suo interesse e alto contenuto tecnico ha ottenuto il patrocinio della Regione Lombardia, della Provincia di Monza e Brianza, dell'Ordine degli Ingegneri di Monza e della Brianza, della Fondazione degli Architetti di Monza e della Brianza, oltre che di importanti associazioni come Assimpredil Ance e PMI Brianza.

Ant.Ca.

BRUGHERIO IN COPPIA CON UNA COLLEGA ANCORA PIÙ GIOVANE DI LUI STA OTTENENDO OTTIMI RISULTATI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Luca Fumagalli, il fuoriclasse del ballo ha solo 14 anni

— BRUGHERIO —

A 14 ANNI è già un fuoriclasse nel ballo. E per lui termini come valzer, quick step, tango e slow fox non sono roba da vecchi ma le cinque danze che compongono il Ballo standard, ovvero il tipo di ballo che lo sta proiettando nel panorama delle gare internazionali. Luca Fumagalli, che abita in viale Lombardia con mamma Wanda e papà Gianfranco, amanti del liscio, ha infatti appena ottenuto un ottimo risultato agli open di Germania con la sua partner, Gloria Rinaldi, undicenne di Nova Milanese. La baby coppia del ballo si allena duramente nella palestra Revoluton di Muggiò con i maestri Fabio Foti e Veronica Massaro e proprio con loro vuole arrivare in alto. «Mi sono avvicinato al mondo del ballo già a otto anni - ha raccontato Luca - perché i miei andavano a ballare e mio fratello era campione italiano di liscio, così per non rima-

nere solo a casa o peggio a guardare loro mi sono appassionato». Un mondo fatto di sacrifici quello del ballo da sala, ma anche di soddisfazioni che persino a un ragazzino come lui può dare molto. «L'ambiente è bellissimo e ho conosciuto tanti della mia età - ha proseguito - molti sono amici an-

SODDISFAZIONE

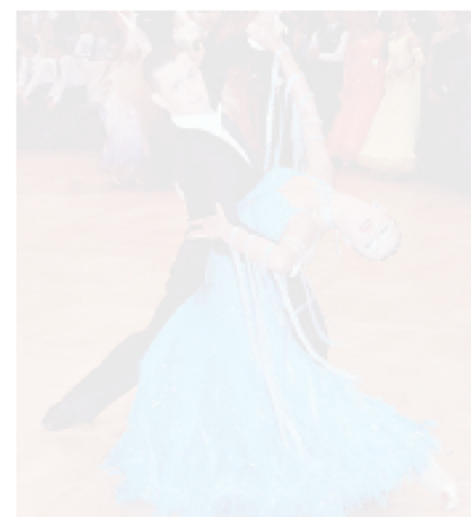
«È un ambiente veramente bellissimo Mi sono appassionato guardando i miei genitori e mio fratello esibirsi»

che fuori dal ballo e spero lo rimangano; poi ci sono le gare e le vittorie che portano anche qualche soldino che non guasta». Luca si allena tre volte la settimana con Gloria e spesso ha le gare. Ma c'è tempo per altro? «Certo, la scuola prima di tutto - ha detto

la mamma Wanda - anche se i compagni non sanno che balla e poi la ragazza che non c'entra con la danza... ma siamo felici anche noi di fare tanti sacrifici per seguirlo in questo sport peraltro costoso perché almeno ha uno scopo e sta lontano dalla droga o da brutti giri».

PER DANZARE Luca indossa splendidi e costosi smoking e scarpe che arrivano dall'estero, ma per seguirlo senza spendere troppo i genitori girano in camper. «È bello girare tutti insieme - ha detto il padre - cerchiamo di fare quello che possiamo sicuramente sperando in ottimi risultati». L'ambizione di Luca per ora è quella di vincere il campionato italiano e poi chissà. Intanto si prepara per l'Ancona Open del 7 e 8 ottobre e poi il 19 ottobre la prova valevole per il nazionale al Palacandy di Monza. In bocca al lupo Billy Elliot...

Laura Marinaro



ELEGANTI Luca Fumagalli, 14 anni, mentre gareggia in coppia con Gloria Rinaldi, 11 anni